

## I giudizi di disciplina

# A un'Alta corte la giurisdizione su giudicanti e requirenti

Riscritto in maniera significativa l'articolo 105 della Costituzione. Da una parte si conferma che spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni i trasferimenti e le promozioni dei magistrati; dall'altra si sottrae ai due futuri Consigli superiori la competenza sui provvedimenti disciplinari. Infatti, la giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, giudicanti e requirenti, è attribuita a una inedita Alta corte disciplinare.

Le sanzioni previste

attualmente per il magistrato che viola i suoi doveri sono l'ammonizione, la censura, la perdita dell'anzianità, l'incapacità temporanea a esercitare un incarico direttivo o semidirettivo, la sospensione dalle funzioni da tre mesi a due anni, la rimozione. La riforma apre a un possibile e nuovo intervento, per legge ordinaria, sulla lista degli illeciti disciplinari e sulle sanzioni. Sarà poi la medesima legge a dovere stabilire le forme del procedimento disciplinare e le norme necessarie per il funzionamento dell'Alta corte